

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142114
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione plastica
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	motivi decorativi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1740
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega luganese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecutore
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica stucco/ doratura/ modellatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 150

MISD - Diametro 1342

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

STCS - Indicazioni specifiche cadute della doratura

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dal basso verso l'alto: capitello corinzio, sulla sommità delle singole lesene scanalate poste tra i riquadri pittorici e quelli marmorei, con doppi caulicoli e fiore carnoso al centro dell'abaco con cuore a fiammella; motivo di palline con fuseruole; successione di foglie a palmetta molto geometrizzate con punte volte verso l'alto; girale vegetale con fiori, che si diparte da un cespo allungato posto in corrispondenza dei capitelli corinzi; fuseruole e palline, ovoli e dardi; mensole mimetizzate da foglie d'acanto e profilate da un sottile nastro di foglioline stilizzate con la doppia punta volta verso l'alto.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Sembra che si tenti una sommaria ripresa dei moduli decorativi adottati lungo la base del tamburo. Tuttavia la collocazione cronologica è più avanzata, tanto da non escludere un eventuale collegamento con il rinnovo del paramento murario interno della chiesa progettato da Juvarra nei primi decenni del secolo XVIII. E' opportuno comunque rilevare che se il disegno dei capitelli corinzi visibili lungo il tamburo è analogo a quello dei capitelli dell'ordine inferiore, la resa delle singole foglie è differente: nel caso in esame sembrano più naturalistiche e hanno le punte ripiegate meno aggettanti. Del tutto diverso è il fiore apposto al centro dell'abaco. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu

iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151560

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1996

CMPN - Nome

Arena R.

FUR - Funzionario responsabile

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI